



Stasera "Liscio in piazza" al Villaggio Lamarmora

BIELLA (ces) Niente evoluzioni con lo skateboard per una volta allo Skate Park del Villaggio La Marmora che invece sarà teatro del secondo ap-

puntamento di "Liscio in piazza", la rassegna del mese di agosto a base di musica e danza nei quartieri della città. L'appuntamento nel parco di

corso 53° Fanteria è in programma questa sera a partire dalle ore 21 con l'orchestra Biella 2011. L'ingresso è libero

SABATO 6 AGOSTO 2016
La Nuova Provincia di Biella

Estate 17

PERSONAGGI E STORIE DELL'ESTATE

Il Verdi di Candelo e il cinema d'essai sono una cosa sola

La fortunata e abile scelta di Arrigo Tomelleri che nel 1977, quando aveva solo vent'anni, ne acquistò la licenza. Oggi la sala è uno dei punti di riferimento degli appassionati

Il cinema Verdi di Candelo è un cinema unico nel suo genere: non ha i popcorn. Al massimo si possono avere un caffè e qualche fragola essiccata. Forse questa scelta è già un indice del piccolo mondo che ha creato attorno a sé questa attività. Qualcosa di differente, una diversa idea di cinema. Qua non mancano solo i popcorn, mancano anche la sala 3D, mancano i titoli che sbancano il botteghino, mancano l'intervallo e le pubblicità, mancano i manifesti patinati e gli effetti speciali talmente speciali che sanno di finto. No, non c'è nulla di tutto questo. Il cinema ha solamente due sale, entrambe prive della tipica discesa che permette alle file retrostanti di vedere perfettamente. L'immagine che si ha al loro interno è quella di essere rinchiusi in un momento senza tempo; si vivono in prima persona quelle foto che rappresentano il cinema come uno schermo contaminato dalla silhouette di tante teste che guardano.

Il cinema Verdi è una sala d'essai; piccole commedie francesi che strizzano l'occhio da dietro un calice di vino, film italiani che con le loro sottigliezze si fanno beffe della comicità volgare e grottesca, attori piccoli con espressioni di bambini, e nomi silenziosi che chiedono almeno una sera il permesso di raccontare la propria storia. Il cinema Verdi non dà loro solo il permesso, ma quasi l'obbligo. Sembra sussurrare all'orecchio di questi autori di farsi coraggio, di non stare in silenzio.

Esiste dal 1905; a quel tempo a Candelo c'erano 4 cinema-teatri. Il Verdi riuscì a sopravvivere dopo l'avvento del sonoro, rinnovandosi senza rinunciare al palcoscenico. Questo fu poi eliminato nel '52, poiché dopo la guerra



UN'IMMAGINE STORICA DELL'ATTUALE CINEMA VERDI

l'avanspettacolo smise di suscitare interesse. Dopo numerosi cambiamenti dovuti al bisogno di modificare le sale e ingrandire gli schermi, il cinema vide la sua decadenza negli anni '70, in cui venne, anche se per poco, trasformato in sala a luci rosse.

«L'attuale gestione, intesa come acquisizione della licenza cinematografica preesistente da parte di un ventenne Arrigo Tomelleri, è iniziata nel 1977».

Erano appena gli inizi; dalle prime poche persone che frequentavano il cinema, resistendo alla scomodità delle sedie in legno, nei soli due giorni di programmazione settimanale, si è arrivati al giorno d'oggi a quella che si potrebbe quasi definire una comunità. Esistono famiglie che ogni fine settimana vedono il Verdi come un punto di riferimento e di ritrovo, e soprattutto come un'occasione per assaggiare le nuove pellicole d'autore, le novità più gustose sia per i cinefili sia per i più semplici amanti

del buon cinema, fatto di storie ricche e recitazione profumata.

La sala fu completamente rinnovata un'ultima volta nel 1998 e i giorni di programmazione si sono attualmente estesi a sei. Tomelleri acquistò definitivamente il cinema Verdi nel 2008; in un articolo di Gianluca Favetto su Repubblica del 2015, viene descritto come un uomo che "ha la faccia da Truffaut, l'espressione da calzoni corti, un'energia da invasato e cinquantatré anni che sembrano ragazzini."

La sua storia parla di uno degli ultimi eroi del cinema, niente a che fare con salti dalle cascate o giravolte in aria. Gli eroi del cinema sono quelli che crescono e sanno come è fatta la pellicola. E ancora in grado di spiegarlo, se glielo chiedi. Potrebbe addirittura insegnarti, come ha già fatto con il figlio Niccolò.

Ma per quanto sia bravo a sognare, Arrigo, non ha ancora iniziato a costruire castelli di carte sulle nuvole.



ARRIGO TOMELLERI CON MOGLIE E FIGLIO

Ogni sogno, per esistere e funzionare bene, ha bisogno delle fondamenta e del collante materiale, molto materiale. «L'obiettivo che ha questa attività è ovviamente il successo economico - spiega infatti - Più correttamente abbiamo individuato un preciso settore di mercato, il cinema d'essai, e operato con continuità e coerenza con una chiara politica aziendale».

Ma in che modo vengono selezionati i film che saranno poi proiettati nelle due sale del Verdi? «Essere una sala d'essai corrisponde ad un preciso impegno ministeriale che vincola nella scelta delle opere programmate. Ovviamente la scelta dei film viene fatta anche in base all'esperienza e gusto personale». Insomma, non si naviga a vele spiegate senza la mappa. Sono molte anche le iniziative svolte dal cinema Verdi in collaborazione con associazioni locali: «Da molti anni ormai prosegue la collaborazione con l'associazione VocidiDonne con la rassegna VocidiDONNE... al Verdi che propone un appuntamento mensile con film a tematica femminile. Per noi è poi motivo d'orgoglio il riuscire a collaborare con le Associazioni presenti sul territorio con rassegne come Tutti pazzi per il cinema, CinemaAutismo, Lavorare per la cura della casa comune».

Chiunque entri al Verdi

potrà trovare piccole perle per il proprio gusto, nulla di troppo eccessivo, fuori dagli schemi, niente di urlante o decantato. Il cinema, solo questo, nell'idea generale che lo accompagna da quando è nato: raccontare storie. Emozionare, possibilmente, magari addirittura far cambiare a qualcuno il modo di vedere le cose. E ognuno ha il suo posto. «Ovviamente ci sono clienti più assidui, - dice Tomelleri, - ma ogni persona che entra al Verdi è speciale: ogni persona che entra nel nostro cinema deve prima di tutto sentirsi a proprio agio e, in un certo senso, coccolata».

Un emblema del carattere del luogo è la notte di capodanno; da anni ormai il cinema Verdi sceglie un paio di film da far vedere la sera, e poi chiede ai propri affezionati di partecipare prenotandosi e portando dei dolci. Una volta usciti dalla sala, ci si trova davanti a tavoli di pandoro, panettone, biscotti e spumante, e soprattutto la vista dalla terrazza belvedere sul biellese intero, sulle sue luci e i suoi fuochi artificiali. Nella notte, davanti al cinema si fa insieme il conto alla rovescia, si brinda, ci si fanno gli auguri e poi, per chi vuole, si rientra in sala, per godersi un film ancora durante la notte, in genere per ridere di gusto, magari insieme a Benigni, Troisi e il loro amato fiorino.

Un simbolo dell'idea alla base della nascita e della gestione del Verdi è un'ampia citazione di Vladimir Majakovskij, ben in vista sul sito del cinema: «Per voi il cinema è spettacolo. Per me è quasi una concezione del mondo. Il cinema è portatore di movimento. Il cinema demolisce l'estetica. Il cinema è audacia. Il cinema è un atleta. Il cinema è diffusione di idee. Ma il cinema è malato. Il capitalismo gli ha lanciato negli occhi una manciata d'oro. Abili imprenditori lo portano a passeggio per le vie, tenendolo per mano. Raccogliono denaro, commuovendo la gente con meschini soggetti lacrimosi. Questo deve avere fine!».

«La citazione di Majakovskij è un omaggio al cinema alternativo in senso lato, al non lasciarsi mai conformare dal mercato. Citazione più che mai attuale», commenta Tomelleri.

Il cinema è malato, dunque. Non c'è ombra di dubbio che il cinema Verdi cerchi a modo suo di curarlo. E a modo suo ci sta anche, almeno in parte, riuscendo. «Noi siamo solo il punto finale della filiera cinema, l'unica cosa realmente importante è che il pubblico possa scegliere ed abbia sempre l'occasione di vedere nuove opere, formarsi un proprio gusto e scoprire, talvolta anche grazie al cinema Verdi, nuovi autori o generi».

Alice Scaparra

IL COMPLEANNO DELLA SEZIONE ALPINI DI BIOGLIO - TERNENGO - VALLE SAN NICOLA



GLI ALPINI NON SI FERMANO MAI. COME SEMPRE L'ESTATE È CONTRADDISTINTA DALLA CELEBRAZIONI DI FESTE E RICORRENZE DEI NUMEROSI GRUPPI LOCALI. COSÌ DOPO QUELLA DEL GRUPPO BIOGLIO-TERNENGO-VALLE S. NICOLA, IN PROGRAMMA NEL FINE SETTIMANA C'È DA SEGNALARE I FESTEGGIAMENTI PER IL MEZZO SECOLO DELLE PENNE NERE DI CAMPILIA CERVO